

La radiocaccia dei ricordi

di Piero Caruso IK2VTJ (ARI sez. di Brescia)



La radiocaccia dei ricordi: ed il primo di questi è stato: "... bei tempi, quando riuscivo a vincere!" Hi, hi.

Invece qui sono arrivato... beh., lasciamo stare; diciamo solo che ho trovato tre delle quattro volpi, quando TUTTI gli altri concorrenti le hanno trovate TUTTE!

Ma non è questo che conta; conta il fatto d'aver riesumato l'attrezzatura ferma da circa dieci anni, gambe comprese, d'essermi ricordato a cosa servisse "quell'interruttore" e quando azionarlo, d'essermi ricordato come fare una triangolazione (soprattutto se si riesce ad ascoltare la volpe!)... insomma, l'aver rimesso in moto i neuroni preposti alla radiocaccia!



Poi, avendo ottemperato ad un preciso ordine del medico: "Puoi andare, ma ricordati che l'importante è partecipare, non so se mi spiego...!", ho l'animo sereno e non me la prendo più di tanto. Forse ho preso quel consiglio un po' troppo alla lettera, ma mi sono divertito lo stesso e... quelle mozzarelline di bufala servite come antipasto a pranzo erano squisite!

Quelli citati sono i '*ricordi*' più specifici di questa magnifica attività radio amatoriale, ma non sono gli unici e nemmeno i più importanti e/o piacevoli.

La radiocaccia è stato anche un pretesto per trascorrere una settimana nella mia città natale, da cui sono '*scappato*' da più di vent'anni e in cui non tornavo ormai da qualche anno.

E, come facilmente intuibile, più passano gli anni, più numerosi, sfumati e piacevoli diventano i ricordi associati ai luoghi che si visitano, alle persone che s'incontrano; così, nei giorni che hanno preceduto la gara, è stato un turbinio di ricordi man mano che, travestito da turista, riscoprivo la città eterna, percorrendo a piedi, con i mezzi pubblici o con l'auto vecchi tragitti un tempo consueti o totalmente nuovi grazie a vent'anni di cambiamenti, in un traffico che, stavolta, non mi sembrava nemmeno tanto caotico.

Che stessi innamorandomi di nuovo della mia città? Come turista, in verità, non ho mai smesso di amarla, ma come '*residente*' ho ancora qualche riserva.

Sicuramente ho dei rimpianti, non tanto per i luoghi, quanto per le persone care e le amicizie lasciate pur avendo mantenuto sempre vivi i contatti con alcune, ma perdendo completamente le tracce di molte altre.

Questa radiocaccia mi ha regalato la grande opportunità di incontrare sì nuovi amici, ma soprattutto di riallacciare uno di questi rapporti spezzati. È stato come fare un salto nel passato e ringiovanire di venti anni; e già, gli anni passano e bisogna dichiararli anche nelle radiocacce per avere i relativi '*bonus*'. Non vedo l'ora di invecchiare di altri 5 anni, per averne di più! Hi, hi.

Per qualche eventuale ed improbabile lettore NON radioamatore, nel nostro gergo '*Hi*' rappresenta una risata o un sorriso; corrisponde all'emoticon :-), che non era stato ancora inventato quando si è iniziato ad usare hi; forse non ero stato inventato nemmeno io!

Tornando alla radiocaccia, devo dire che è stato un '*faticoso divertimento*', come, del resto, avevo previsto. Il luogo del crimine, un parco pubblico nel cuore della città, è di dimensioni impressionanti: dai punti più sopraelevati si poteva godere della vista di una distesa di pini mediterranei e altri alberi a perdita d'occhio.

Il timore che qualcuna della volpi potesse nascondersi laggiù all'orizzonte è stato forte! In effetti, anche se un po' più vicino dell'orizzonte, la volpe n. 3, giustamente e sadicamente la più debole, era abbastanza lontana; infatti con questa la triangolazione non ha funzionato affatto, per mancanza di segnale 'certo'.

Le volpi n. 1 e n. 2, al contrario, sono state localizzate sulla carta molto agevolmente e ritrovate, grazie all'abile opera del mio assistente Carlo, armato di mappe fotografiche, squadre, goniometro e pennarelli e che riportava sulla carta i miei rilevamenti. Peccato che la volpe n. 2 fosse una riflessione causata da un 'tondino del 15' casualmente appoggiato in verticale nel cavo di un tronco ad una ventina di metri dalla volpe! Chissà se il caso abbia calcolato la distanza in lunghezze d'onda? Hi, hi. La volpe n. 4 era più che altro una formalità, la cui difficoltà consisteva nel dover compiere un lungo giro per raggiungerla, visto che ci era stato vietato di 'suicidarci' nel tentativo di attraversare l'autostrada che taglia il parco in due! Per fortuna, a metà percorso c'è un chiosco dove ho potuto prendere un caffè... al posto della volpe!

Morale della favola: poteva andare meglio, ma anche peggio! Visto che non è realistico sperare in un miglioramento delle prestazioni fisiche e dei neuroni, l'unica possibilità di miglioramento che ho è l'ammodernamento dell'attrezzatura: antenna e fischiometro vanno discretamente, ma l'attenuatore è alquanto sclerotico ed il 'bastone magico' un pò schizofrenico! Con la realizzazione della versione 2.0 del mio Foxhunter spero di eliminare tutti gli inconvenienti riscontrati.

Comunque non sono tornato a casa a mani vuote: grazie alla generosità ed ospitalità della sezione romana dell'A.R.I. che aveva previsto anche un premio per chi veniva da lontano, ho aggiunto tra i trofei una magnifica targa riprodotte il logo della radiocaccia romana con la dicitura "Premio speciale MAX QRB". Oltre a questa, anche una medaglia, un gagliardetto e l'attestato. Che vuoi di più?

Voglio solo ringraziare tutta la sezione ARI di Roma per la squisita ospitalità, e complimentarmi con essa per la perfetta organizzazione della giornata.

Un particolare ringraziamento e 'arrivederci' al Presidente, Giordano IKØXFD e a Giovanni IØXJ con i quali ho avuto modo di conversare più a lungo ed un plauso e 'a presto' al webmaster Claudio IZØHHH che... altrimenti non mi pubblica questo scritto!

73 de IK2VTJ, Piero



Piero IK2VTJ riceve da Giordano IKØXFD la targa ricordo della manifestazione